

Palermo, estorsioni e rapine tra Borgo Nuovo e viale Michelangelo: blitz della Polizia con nove arresti

Blitz della Polizia di Stato a Palermo. Nella nottata appena trascorsa, gli agenti della 5ª Sezione Investigativa “Reati contro il Patrimonio” della Squadra Mobile di Palermo hanno eseguito un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti di nove persone, tutte con precedenti di polizia. Otto indagati sono stati condotti in carcere, uno posto agli arresti domiciliari.

Il provvedimento, emesso dal gip del Tribunale di Palermo su richiesta della Procura della Repubblica di Palermo, riguarda presunti episodi di estorsione e rapina aggravate, danneggiamento e violenza privata ai danni di numerosi esercizi commerciali del capoluogo, in particolare nelle zone di Borgo Nuovo e viale Michelangelo. I fatti contestati si sarebbero verificati tra aprile 2022 e ottobre 2023.

Secondo l'accusa, il gruppo avrebbe preso di mira il quartiere Michelangelo - Borgo Nuovo, imponendo un clima di paura e intimidazione a titolari e dipendenti di diverse attività commerciali. Le vittime sarebbero state sottoposte a continue aggressioni, minacce e ripetuti danneggiamenti dei locali, con una presenza costante degli indagati, soprattutto nelle ore notturne.

Le indagini, coordinate dalla Procura, si sono avvalse di intercettazioni telefoniche e ambientali, analisi dei tabulati, visione delle immagini di numerosi impianti di videosorveglianza, oltre alle dichiarazioni delle parti offese e di altri testimoni. Gli investigatori contestano agli indagati di aver vessato gli esercenti, costringendoli a soddisfare pretese indebite, come la fornitura gratuita di beni di consumo, e a subire gravi danneggiamenti alle strutture commerciali. In alcuni casi, la pressione esercitata avrebbe portato anche alle dimissioni di dipendenti esasperati dalla situazione.

L’attività investigativa ha preso avvio nel 2023 dalle denunce presentate da uno dei titolari degli esercizi colpiti, che aveva segnalato episodi di lesioni ai danni dei dipendenti e atti vandalici ripetuti, spesso documentati dalle telecamere di videosorveglianza. Alla luce del quadro indiziario ritenuto grave, i pubblici ministeri titolari del fascicolo hanno richiesto e ottenuto le misure cautelari eseguite nelle ultime ore.

I nomi degli indagati

Giuseppe Cintura (39 anni, già detenuto per altri reati), Giuseppe Guttuso (34 anni, già detenuto per altri reati), Carmelo Picciotto (34 anni), Vincenzo La Mattina (36 anni), Antonino Castrolillo (43 anni), Gabriele Corrao (30 anni) e Lucio Corrao (36 anni). Ai domiciliari Francesco D’Oca (34 anni).